

La partecipazione e la costruzione dell'identità dei bambini migranti nei servizi educativi e sanitari

PRIN 2017

Formazione per la scuola: mediazione linguistica

Università di Modena e Reggio Emilia (coordinamento)

Università di Firenze

Università del Piemonte Orientale

Università di Torino



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE
DIPARTIMENTO DI
GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE
ECONOMICHE E SOCIALI



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Modulo 3 La mediazione linguistica



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

Progetto di Rilevanza Nazionale 2017, finanziato dal Ministero dell'Università

Modulo 3 La mediazione linguistica



Partecipazione e costruzione dell'identità dei migranti nei
servizi educativi e sanitari

Questo modulo è dedicato alla mediazione linguistica. Con questo termine si intende qui l'attività che è frequentemente definita di mediazione interculturale o mediazione linguistico-culturale in scuole e servizi sanitari che ha la funzione di facilitare l'accesso dei migranti e consentire ai migranti di partecipare alla comunicazione in modo efficace, quando i migranti non conoscono o conoscono poco la lingua italiana.

Obiettivi del modulo 3

Osservare la mediazione linguistica (o linguistico-culturale) nell'interazione, in particolare:

- La produzione di agency
- Il coordinamento attraverso rese linguistiche da un partecipante all'altro
- Il coordinamento attraverso interazioni monolingui tra due partecipanti (diadiche)
- Gli effetti dell'azione di mediazione sui partecipanti



La definizione di mediazione linguistica sottolinea azioni e funzioni particolari di questa attività. Pertanto, ci si propone di osservare la mediazione linguistica nell'interazione, in particolare:

- La produzione di agency da parte sia delle mediatrici (si parla al femminile perché l'attività è svolta in netta prevalenza da donne), sia degli altri partecipanti (migranti e operatori istituzionali)
- Il coordinamento che viene prodotto attraverso le rese linguistiche da un partecipante all'altro (ossia traducendo)
- Il coordinamento che viene prodotto attraverso interazioni monolingui tra due partecipanti (definite anche "diadiche" perché si realizzano tra due partecipanti anziché tre)
- Gli effetti dell'azione di mediazione sulla partecipazione dei partecipanti e sul modo in cui i partecipanti vengono coinvolti nelle attività istituzionali (scolastiche o mediche).

Barriere linguistiche

Le barriere linguistiche:

- Impediscono ai bambini (e ai loro genitori) di manifestare agency
- Sottraggono ai bambini (e ai loro genitori) la possibilità di produrre conoscenza
- Rendono difficile per i bambini (e i loro genitori) narrare le proprie storie
- Rendono difficile la promozione di agency da parte di insegnanti e pediatri

La mediazione linguistica origina dall'esistenza di barriere linguistiche tra i partecipanti, che parlano lingue diverse e quindi non sono in grado di comprendersi.

In generale, le barriere linguistiche **impediscono ai bambini migranti (e ai loro genitori) di manifestare agency** perché sono in grado di farsi capire quando agiscono.

L'impossibilità di esercitare agency presenta tre aspetti:

- La sottrazione ai bambini (e ai loro genitori) della possibilità di produrre conoscenza
- La difficoltà per i bambini (e i loro genitori) di narrare le proprie storie
- La difficoltà per insegnanti e medici (pediatri) di promuovere l'agency di bambini e loro genitori

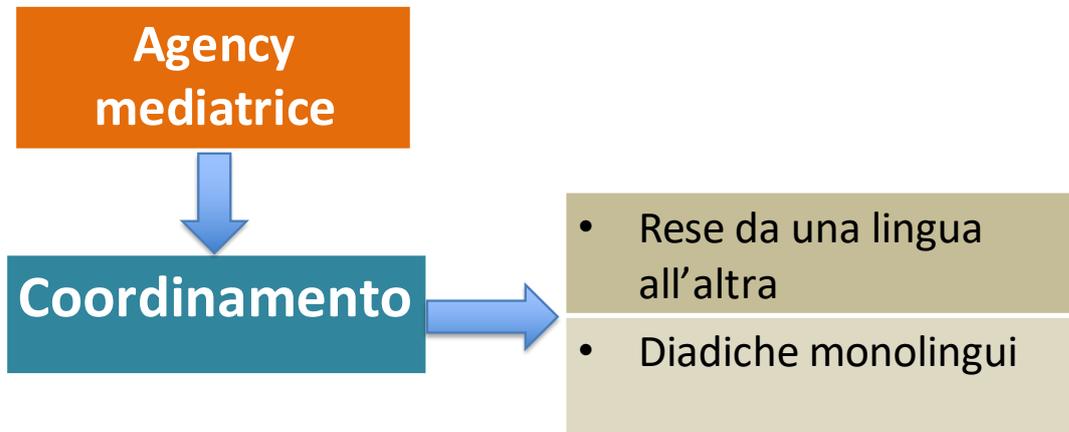
Mediazione linguistica



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

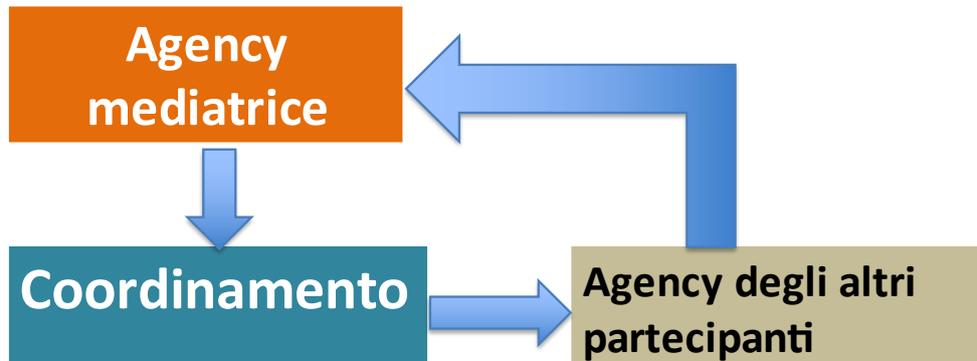
In sintesi, la mediazione linguistica si manifesta in diverse dimensioni tra loro intrecciate: (1) come manifestazione di agency della mediatrice (che a sua volta promuove l'agency degli altri partecipanti; (2) come coordinamento dell'interazione, basato sull'agency della mediatrice, che permette agli altri partecipanti di esercitare la propria agency; (3) attraverso rese linguistiche (traduzioni) e diadiche monolingui che manifestano l'agency e il coordinamento della mediatrice.

Agency e coordinamento



La slide 5 chiarisce graficamente la dinamica del rapporto tra agency della mediatrice, coordinamento della mediatrice e manifestazioni di tale coordinamento attraverso rese traduttive e diadiche monolingui.

Promozione dell'agency

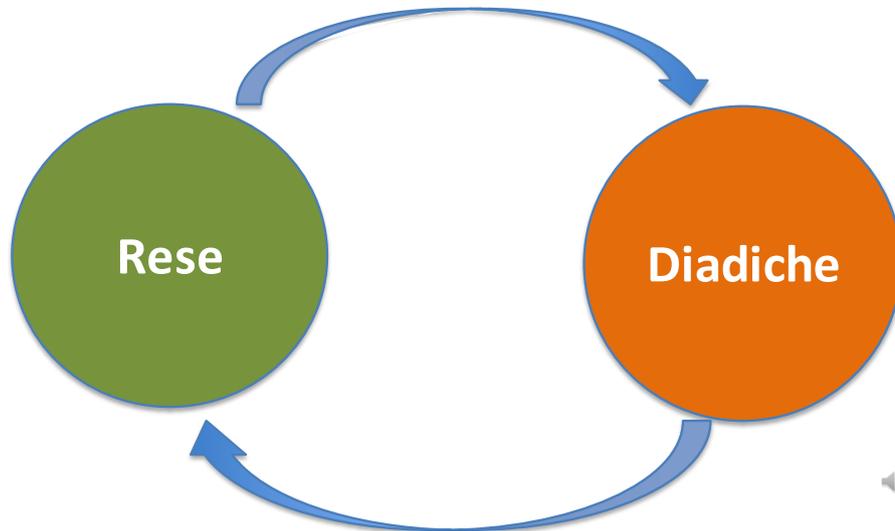


È tuttavia importante considerare la mediazione linguistica come il risultato della comunicazione, basata sui contributi di tutti i partecipanti. Questa slide rende evidente che il coordinamento non è il prodotto della sola mediatrice e l'agency della mediatrice è prodotta nell'interazione (come si è detto a proposito dell'agency dei bambini nel Modulo 2).

Come si vede in modo grafico nella slide, c'è una circolarità di rapporti tra agency della mediatrice, coordinamento e agency degli altri partecipanti. Pertanto se è vero che l'agency della mediatrice, per via del coordinamento, promuove l'agency degli altri partecipanti, è anch vero che l'agency degli altri partecipanti, ossia le loro scelte su come agire e sui contenuti dell'azione, è essenziale per l'esercizio dell'agency della mediatrice. Da una parte, l'azione dell'insegnante nell'interazione mediata con un genitore o l'azione del medico nell'interazione mediata con bambini e genitori, condizionano la possibilità della mediatrice di esercitare agency, ossia di scegliere come agire. Dall'altra parte, anche il modo in cui bambini e genitori reagiscono alle traduzioni della mediatrice o alle sue sollecitazioni a chiarire in una diadica monolingue, ne influenzano la possibilità di esercitare agency, ossia di scegliere come agire.

Modi di coordinare

Coordinamento



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Nel coordinamento si produce un rapporto circolare tra rese traduttive e diadiche monolingui.

Da una parte, le diadiche monolingui (ad es. tra mediatrice e migrante) seguono rese traduttive (ad esempio di contributi dell'insegnante o del medico) e sono concluse con rese traduttive (in genere riassuntive) che propongono ciò che risulta dalla diadica (ad es. all'insegnante e al medico).

Dall'altra parte, la possibilità di proporre una resa sensata per un interlocutore (ad es. il medico o l'insegnante) è spesso basata sulla produzione di chiarimenti realizzata in una diadica monolingue, più o meno lunga.

Benché sempre necessarie, non sempre le azioni degli altri partecipanti promuovono una mediazione linguistica efficace, come vedremo nei moduli 3.1, 3.2, 3.3. Così come non sempre l'agency della mediatrice promuove un coordinamento efficace dell'interazione e l'agency dei partecipanti.

Mediazione e negoziazione

Coordinamento



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

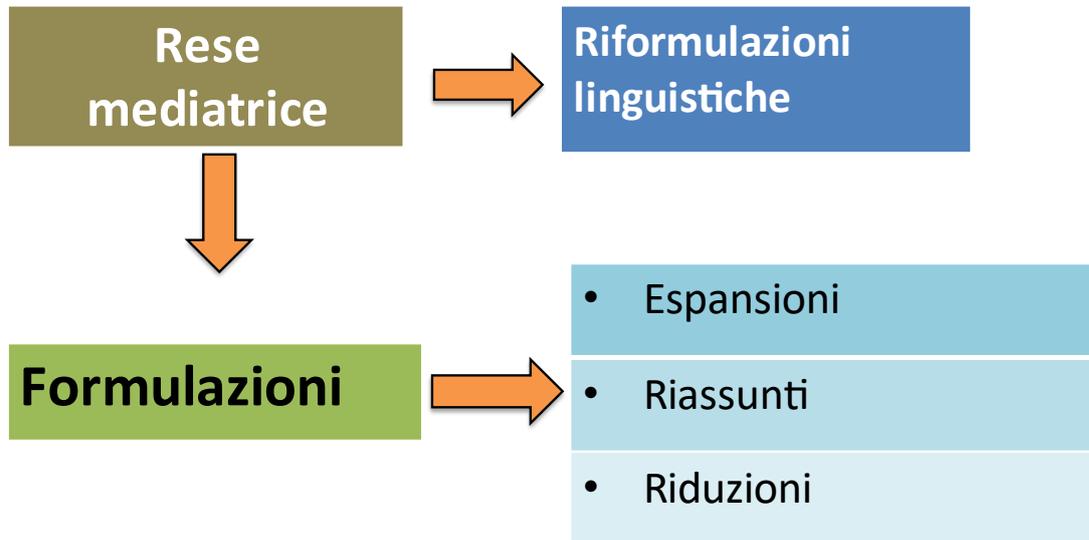
Il rapporto circolare tra rese traduttive e diadiche monolingui può essere anche compreso come rapporto circolare tra mediazione in senso proprio, da una parte, e negoziazione realizzata come facilitazione dall'altra.

La resa traduttiva è mediazione in quanto si propone come passaggio trasformativo (la resa è sempre una trasformazione del linguaggio) nell'interazione, da un contributo in una lingua a un contributo in un'altra lingua, che coinvolge la mediatrice ed entrambi gli altri partecipanti.

La diadica monolingue è una negoziazione dei significati prodotta nell'interazione tra due partecipanti (quindi escludendo provvisoriamente il terzo) che viene facilitata dalla mediatrice.

Mediazione e facilitazione della negoziazione comportano azioni di tipo diverso come vedremo nei moduli 3.1, 3.2 e 3.3. Nelle prossime due slides presentiamo in modo generale i significati dell'azione della mediatrice come rese traduttive e nelle diadiche monolingui.

Rese linguistiche



Le rese linguistiche (traduttive) sono di due tipi generali. Talune rese si limitano a riformulare l'uso della lingua, adattandolo all'interlocutore in modo che risulti comprensibile. Altre rese, più frequenti nella nostra esperienza di ricerca, sono invece delle formulazioni (si veda il Modulo 2) che quindi rendono esplicite, sviluppano o riassumono i contributi tradotti. In questa operazione, i risultati sono di tre tipi: (1) espansioni dei contributi tradotti (ad es. di turni sbrigativi del medico, che si affida alla mediatrice per eventuali approfondimenti); (2) riassunti, quando è necessario comprimere diadiche complicate in una risposta sintetica (ad es. per il medico); (3) riduzioni, quando i turni tradotti contengono aspetti superflui (ad es. parti discorsive marginali) o troppo complicati (ad es. molto contenuti molto tecnici) per l'interlocutore (ad es. per il migrante).

Le formulazioni possono anche evidenziare scelte discutibili: in generale la loro efficacia non può essere valutata dai parlanti che hanno prodotto i turni tradotti che non capiscono la lingua della traduzione. La valutazione dell'efficacia può essere invece realizzata dal ricercatore che si avvale della possibilità di conoscere i contenuti di tutti i contributi (grazie anche al sostegno di esperti nelle lingue diverse dall'italiano).

Diadiche

**Contributi
mediatrice**



- Domande
- Risposte minime
- Formulazioni
- Commenti



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Nelle diadiche monolingui, la mediatrice si propone come facilitatrice della produzione dell'interlocutore (ad es. del migrante) per chiarire o approfondire un tema. Le azioni sono simili a quelle prodotte nella facilitazione monolingue anche se le fasi diadiche di negoziazione sono molto più brevi delle sequenze di facilitazione nelle classi scolastiche o anche in pediatria nei casi di interazione monolingue.

In particolare, la mediatrice può produrre domande per chiarire punti di vista, formulazioni per testare la propria comprensione, risposte minime per incoraggiare le spiegazioni e i chiarimenti dell'interlocutore e talvolta commenti, soprattutto apprezzamenti e mitigazioni (molto più raramente storie personali).

Valutazione

- Riesci a definire il concetto di agency e a identificarlo nella pratica?
- Ti sono chiare le basi, gli obiettivi e le funzioni della mediazione linguistica?
- Ti sono chiare le azioni che permettono il coordinamento nella mediazione linguistica?



Questa slide così come tutte quelle che concludono i moduli pone alcune domande per una valutazione del modulo da parte dei partecipanti.

- È possibile definire il concetto di agency di mediatrici e altri partecipanti e identificarlo nella pratica?
- Sono chiare le basi, gli obiettivi e le funzioni della mediazione linguistica?
- Sono chiare le azioni che permettono il coordinamento nella mediazione linguistica?

Domande per riflettere

- Quali azioni di mediazione linguistica sono più frequenti nel tuo lavoro?
- Pensi che la mediazione linguistica possa migliorare il tuo contesto di lavoro? Come?
- Pensi che ci siano punti di forza della mediazione linguistica nel tuo lavoro? Quali sono?
- Quali cambiamenti può introdurre la mediazione linguistica nel tuo lavoro?



Questa slide così come tutte quelle che concludono i moduli pone alcune domande per una riflessione dei partecipanti a partire dai contenuti del modulo.

- Quali azioni di mediazione linguistica sono più frequenti nel lavoro dei partecipanti (rappresentanti istituzionali e/o mediatrici)?
- Secondo i partecipanti (rappresentanti istituzionali e/o mediatrici) la mediazione linguistica può migliorare il contesto di lavoro a cui si applica? Come?
- Secondo i partecipanti (rappresentanti istituzionali e/o mediatrici) ci sono punti di forza della mediazione linguistica nel lavoro a cui si applica? Quali sono?
- Quali cambiamenti può introdurre la mediazione linguistica nel lavoro dei partecipanti (rappresentanti istituzionali e/o mediatrici)?

Modulo 3.1 La mediazione linguistica a scuola



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

Progetto di Rilevanza Nazionale 2017, finanziato dal Ministero dell'Università

Modulo 3.1 Mediazione linguistica a scuola

**Partecipazione e costruzione dell'identità dei migranti nei
servizi educativi e sanitari**

Mediazione linguistica



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Ripresa della slide già mostrata nel Modulo 3.

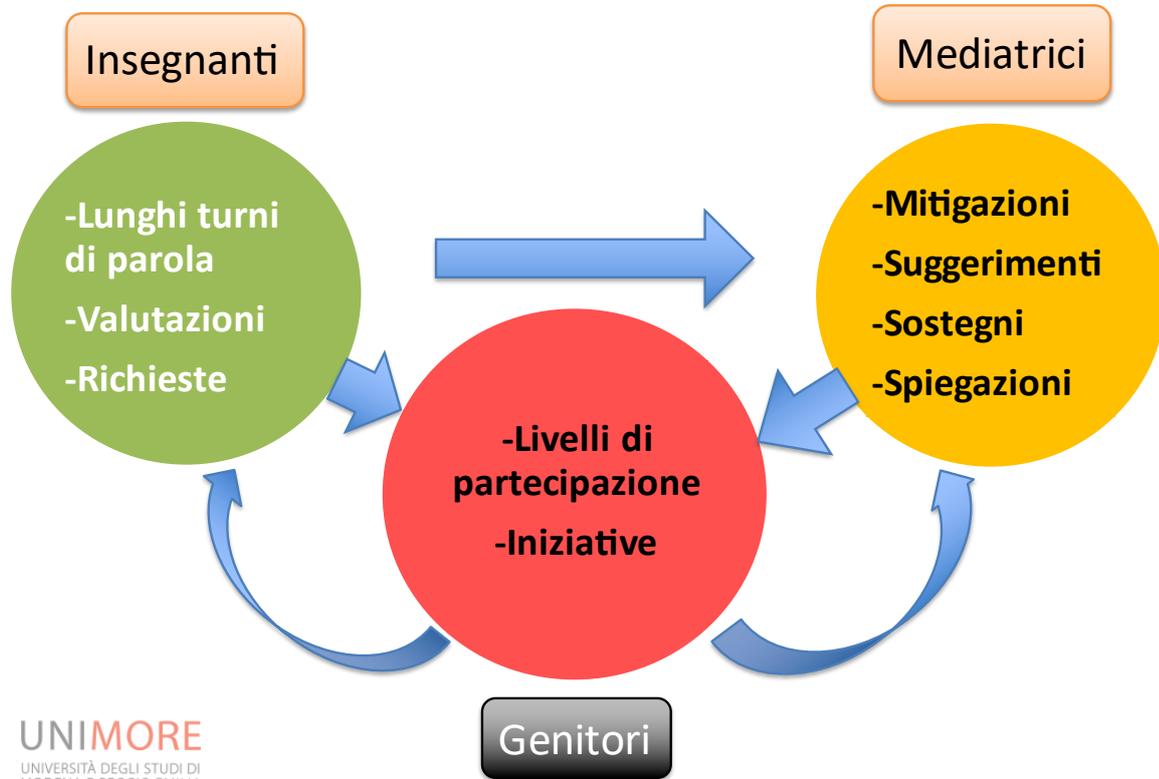
Obiettivi del modulo 3.1

Capire le caratteristiche specifiche della mediazione linguistica (o linguistico-culturale) a scuola:

- Mediazione tra genitori e insegnanti
- Turni delle insegnanti
- Modi di mediare

Obiettivo di questo modulo è capire la mediazione linguistica a scuola, con particolare riferimento alla mediazione degli incontri tra genitori e insegnanti, osservando i turni delle insegnanti e i modi di mediare l'interazione.

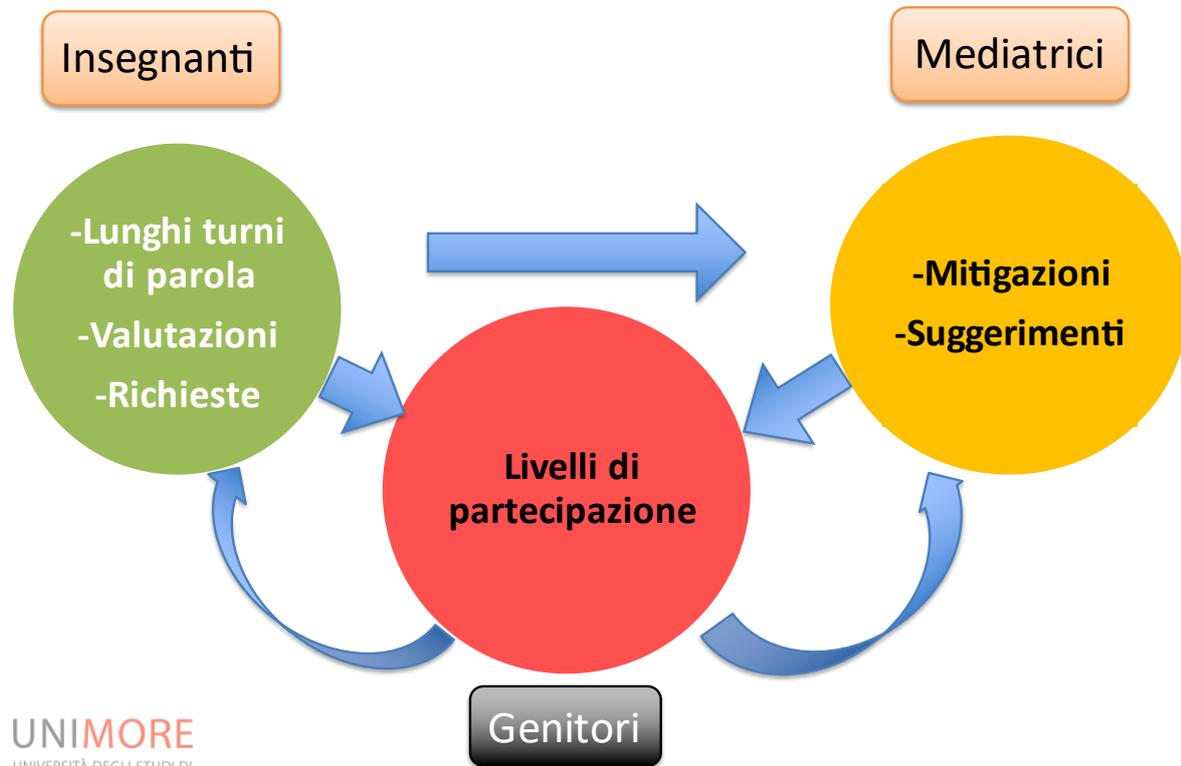
La mediazione a scuola



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

I turni delle insegnanti sono spesso lunghi e caratterizzati da valutazioni delle prestazioni e dei comportamenti dei figli dei genitori e dalle richieste di sostenere i figli rivolte ai genitori. La mediazione viene attuata attraverso azioni di mitigazione delle valutazioni delle insegnanti, suggerimenti rivolti ai genitori sostegno delle iniziative dei genitori e spiegazioni autonome per i genitori.

La mediazione a scuola



Anzitutto, vediamo el azioni di mitigazione e i suggerimenti.

Mitigazioni

Esempio 1

- 081 TeaF quello che abbiamo fatto insieme :: (.) le addizioni l'altro giorno ha lavorato da solo: (.)
le ha fatte bene (.) le moltiplicazioni con le tabelline riesce comunque a cercare il
risultato (.) a fare l'operazione e va bene (.) però dobbiamo andare avanti (.)
[se lui] fosse attento (.)
- 082 MedF [galt lk]
[ti ha detto]
(1.3)
- 083 TeaF no (.) eh: è questo il problema infatti mi dispiace vederla:(.) eh triste perché io cioè M. è
bravo (.) però il suo essere disattento non gli fa aggiungere quei pezzettini che mancano
- 084 MedF okay
- 085 TeaF [questo]
- 086 MedF dakshi galt lik kun 'anah bqa rad' balu wiy'dir atansiun zaema yebqa rad' balu bghaw
yiziduh zaema shi haja aktar amaa hua dakshi elly dayrin maeah rah ghradi maeahum
m' zyan (.) fhmti? ghradi fih m' zyan
*quindi ti ha detto che se lui continuasse a fare attenzione cioè se continua a fare
attenzione vorrebbero aggiungergli qualcosa di più (.) ma comunque in quello che
fanno con lui sta andando bene (.) hai capito? sta andando bene.*

Prima dell'esempio 1, le insegnanti hanno affermato che il bambino è abbastanza bravo ma che deve stare più attento, che gioca sempre, che non si concentra. La mediatrice ha già tradotto queste valutazioni diverse volte: eppure, la madre continua a concentrarsi solo sul rendimento del figlio. Sollecitata dalla mediatrice, la madre chiede se ci sono stati miglioramenti, ottenendo tuttavia sempre la stessa risposta dalle insegnanti. Nei turni 81 e 82, l'insegnante parla delle prestazioni del bambino, ma poi torna sul problema dell'attenzione. La mediatrice mitiga in due modi (turno 86): da un lato, evidenzia la "continuità" dell'attenzione, legata alla prospettiva di un miglioramento (quindi ti ha detto che se lui continuasse a fare attenzione cioè se continua a fare attenzione vorrebbero aggiungergli qualcosa di più); dall'altro enfatizza la valutazione positiva (ma comunque in quello che fanno con lui sta andando bene (.) hai capito? sta andando bene).

Mitigazioni

Esempio 2

- 022 TeaF partecipa con sufficiente interesse (.) si applica regolarmente alle attività scolastiche (.) è migliorata rispetto all'anno scorso
- 023 MedM wow keh rehi hay ke gessy uss ko dekha hey kee class (.) main uska subb kuch theek hey aor gessy uss ko perhaya jata hey wow sari chizoon ka woo khyall rekhata hey aor pechley sallki nisbatt theek hey
lei dice che come abbiamo osservato lei è brava in classe (.) tutte le cose stanno andando bene quando insegniamo in classe lei è molto attenta e per le sue cose molto attenta è migliorata dall'anno scorso
(1.5)
- 024 TeaF utilizza un metodo di lavoro (.) a volte insicuro ma in via di miglioramento
- 025 MedM wow keh rehy hey kei daffa mehsoos hotta hey ke wow usko thoora sa apny class ke hisab se thora sa insecure mehoos kerta hey meger dekha hey ke sari cheezen theek he hain takreeban jarahi uski
lei dice che diverse volte abbiamo visto che lei nella classe si sente insicura però tutte le sue cose stanno andando bene

Nell'esempio 2, l'insegnante legge la valutazione della bambina (turno 22). Nella resa, il mediatore enfatizza la valutazione positiva (lei è brava in classe (.) tutte le cose stanno andando bene quando insegniamo in classe lei è molto attenta e per le sue cose molto attenta). Inoltre, sottolinea la valutazione positiva dell'insegnante (turno 25: lei dice che diverse volte abbiamo visto che lei nella classe si sente insicura però tutte le sue cose stanno andando bene).

Suggerimenti

Esempio 3

049 INS2 eh:: eh purtroppo lì a volte fa comodo avere qualcuno che ti ascolta (.) io lo capisco che loro hanno tanti impegni (.) però:: lui comunque ci prova (.) oggi l'ho interrogato e anche se:: (.) alla verifica non aveva preso un buon voto si vede che si sta impegnando : (.) quando hanno ((ridendo)) tempo quando possono dedicarsi (.) eh:: (0.7) insomma si potrebbebbe: (.) si potrebbe migliorare (.) [però (.) va bene]

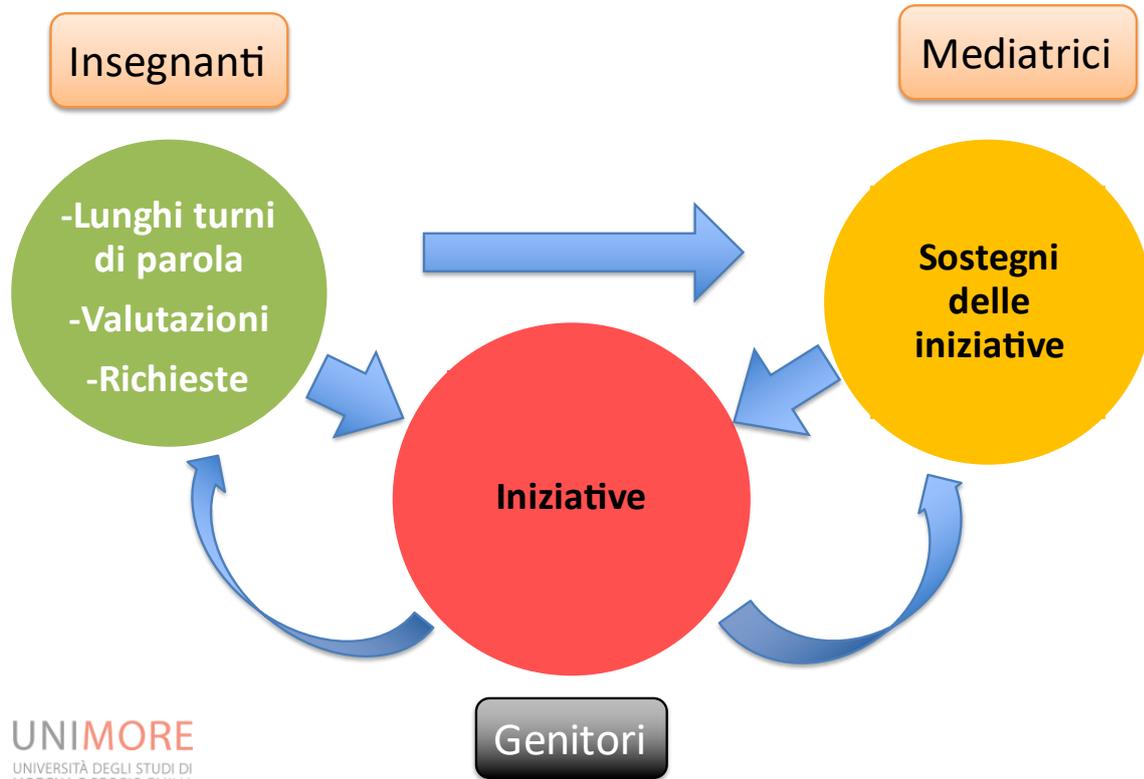
050 MED [eh::hia] bitul lak 'ayua hauli hataa t (.) tesmaei lu (.)'anek t matalan tijlissi mae:ah lamma ykun yemel ettamarin(.) hia bitul lek ennahar dah 'ana shuftu eamil et (.) amalitlu l'iimtih :an (.) w (.) shafit bass bitul lik kwaiss kidah kwaiss (.) mumkin tikammili kidah (.) bass hawli 'enek t meh lamma yikun yaemel ittamarin 'inti tikuni maeah tismaei lu eh: u bass

[le::i] ti sta dicendo cerca anche (.) di ascoltarlo (.) che tu ad esempio ti siedi con lui mentre fa gli esercizi (.) lei ti sta dicendo oggi io ho visto che ha fatto gli (.) ha fatto lui l'esa::me (.) e (.) l'ha visto però ti sta dicendo va bene così va bene (.) puoi continuare così (.) ma cerca di metterti con lui quando sta facendo gli esercizi tu sei con lui lo ascolti eh: e basta

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

L'esempio 3 è tratto da una mediazione in lingua araba. In questo caso, l'enfasi dell'insegnante nel turno 49 insiste sulla necessità di collaborazione da parte dei genitori (turno 49). Nel turno 50, la mediatrice avvia la traduzione. La valutazione dell'insegnante sull'impegno dei genitori viene ridotta e resa attraverso un invito ("cerca di ascoltarlo"). L'impegno del bambino viene enfatizzato nei suoi aspetti positivi e il suggerimento dell'insegnante ("si potrebbe migliorare") viene reinterpretato come un modo di attuare il miglioramento ("ti siedi con lui mentre fa gli esercizi").

La mediazione a scuola



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

La seconda azione importante di mediazione è il sostegno alle iniziative dei genitori.

Sostegni

Esempio 4

- 203 teaf ecco (.) per noi è effettivamente molto migliorata M. (.) su questo possiamo (.) davvero dirlo
- 204 medf chendi sade vaste cafi betar ho gai e
dice che per noi è migliorata
- 205 teaf e inoltre (.) ci- ci- ci tiene ci prova e ci tiene molto [secondo me]
- 206 parf [nai onu na] che lo che onu scioq e sciuru sciuro vicih andi pi e na school te onu italian sikh da scioq e gio kugih vi ethu sikh che giandi te o ghar già che boldi è fer ma ode babà colu pucihdi a kher manu te samgih te ni andi ona colu pucihdi chende ne che cafi lafaz boldi e aghe ni so ondi (.) e te sahi boldi e
[no puoi dire] che lei ha la voglia perché sta venendo all'inizio a scuola e ha la voglia di imparare la lingua italiana qualsiasi cosa impara da qua quando va a casa la ripete dice delle parole io chiedo a suo papà cosa dice perché io non capisco lui dice parla tanto parole in italiano che prima non sapeva (.) e parla bene
- 207 medf ha detto prima quando non capiva non diceva niente (.) a casa non diceva neanche a nessuno=

Sostegni

Esempio 4

- 208 parf =or te ciote baia nal vi boldi rendi e gio sikh che giandi e
=anche con suoi fratelli piccoli dice quello che impara
- 209 medf adesso da quando: (.) sta imparando (.) quando torna a casa (.) parla coi suoi fratelli quelle parole nuove che [impara]
- 210 parf [vei italian] zuban vicih gal cardi e apni zuban vicih nahi kardi giadu ethu school vicu giae sarà din
[parla in italiano] non nella sua lingua quando torna da scuola
- 211 medf quando torna dalla scuola allora parla con suoi fratelli anche in italiano (.)
[prova:]
- 212 teaf [bene]
- 213 medf qualsiasi - cioè quelle parole che impara (.) le ripete [in casa]
- 214 teaf [mh]
- 215 medf mi ha detto io non capisco ma io chiedo dopo a suo papà cosa ha detto papà dice sì che dice questa parola eh ma ha detto che sì sta imparando delle paroline: (.) così però sta provando ha detto adesso qualcosa di imparare £l'italiano :£
- 216 teaf mh
- 217 medf ha detto prima

Sostegni

Esempio 4

- 218 **parf** te je koi lafz ghalat bole te papa dasde ne ke enj bol
aiuta il papà quando sbaglia qualche parola eh
- 219 medf lo aiuta papà e quando sbaglia qualche parola :: eh
- 220 teaf mah sì lo sbagliare [ci mancherebbe]
- 221 **parf** [te onu scioq] e giacan bacea nu honda na e scioq e italian
sikhnan da pela sal ayi nhi he te hun aui e (.) te bolne te sikhne da scioq es
[ha la voglia] come hanno i bambini (.) ha la voglia di
imparare la lingua italiana prima non era venuta a scuola (.) ha la voglia di
parlare
- 222 medf vuole imparare italiano
- 223 teaf sì vuole proprio impararlo (.) vuole proprio imparare a leggere si capisce eh ci
prova (.) quindi è la M. che dovrà insegnarle l'italiano
- 224 medf **eh sì: nostri figli che insegnano**
- 225 teaf EH!
- 226 medf chendi e fer tanu M zuban sicae ghi
dice che ti insegnerà maida
- 227 **parf** chendi e mamma ap mugih se sikh liea care me chia giadu tenu sei tara a gai fer
dice mamma impari da me io ho detto quando parlerai bene e poi
- 228 medf anche ha detto M. dice mamma impari da me [italiano]

Nell'esempio 4, l'insegnante afferma che la bambina è molto migliorata (turno 203) e la mediatrice traduce. Dal turno 206 al turno 227, la madre produce una lunga spiegazione, enfatizzando gli aspetti positivi dell'impegno della figlia. La mediatrice produce le rese subito dopo i turni della madre, traducendo la sua narrazione in modo chiaro e preciso. L'insegnante evidenzia qualche apprezzamento. La mediatrice prende a sua volta l'iniziativa con un breve commento che riprende il punto di vista della madre (turno 224).

Sostegni

Esempio 5

- 042 TF1 eh però magari lei (.) potrebbe tenere la: bambini non so bisogna trovare una soluzione perché è importante (.) l'esercizio a casa (.) perché l'ese- lo diamo solo due volte a settimana quindi (0.7) cioè l'esercizio a casa è importante perché lei deve consolidare quello che impara a scuola
- 043 MF është shumë [e rëndësishme]
è molto [importante]
- 044 TF2 [è fondamentale per quel]lo
- 045 MF është shumë e rëndësishme që ti bën detyrat në shtëpi (.) sepse thotë dy herë në javë neve japim detyra për në shtëpi (.) dhe kështu që: nuk është se është ditë për ditë (.) mundohu që këto dy ditë të paktën
è molto importante che faccia i compiti a casa (.) perché dice due volte a settimana noi diamo i compiti per casa (.) e quindi: non è che è tutti i giorni (.) cerca che in questi due giorni almeno
- 046 PF pa detyra nuk ka shkuar ndonjëherë (0.6) detyrat i ka bërë (.) i ka bërë si i ka bërë domethënë është munduar i ka bërë (.) se i ka me qejf (0.6) me aq sa është Kiara domethënë (0.7) me aq sa ka arrit Kiara se ka atë gjendje në shtëpi me të voglën (.) është shumë brava (.) po të ishte një fëmijë që mos të kishte një motër si: si tjetra që është ose zot i madh (.) domethënë të ishte akoma më brava (.) po është: unë them që është brava me kaq sa bën (.) dhe me atë fëmijën e vogël
senza compiti non è mai andata (0.6) i compiti li ha fatti (.) li ha fatti come li ha fatti cioè si è impegnata li ha fatti (.) perché le piacciono (0.6) con quello che è K. cioè (0.7) per quello che ha raggiunto K. che ha quella situazione in casa con la piccola (.) è molto brava (.) se era una bambina che non aveva una sorella come: come l'altra che è mio (.) cioè sarebbe stata ancora più brava (.) però è: io dico che è brava con quello che fa anche con la bambina piccola

Sostegni

Esempio 5

- 047 MF sta dicendo che: e: è davvero brava perché dice eh:: (.) di solito almeno per come sono io (.) non è mai andata (.) a scuola senza fare i compiti (.) li fa bene li fa male questa è un'altra cosa però (.) senza fare il compito non va mai (.) è p::- per [quello]
- 048 PF [(??)]
- 049 MF per:- (.) per le condizioni che: ha lei con: (.) con la sorellina piccola dice è davvero brava Kiara
(2.2)
- 050 TF1 quello sicuramente ma [nei compiti]
- 051 PF [(??)]
- 052 TF1 ne abbiamo parlato diverse volte signora è venuta anche lei a dire che non li ha fatti (.) il giorno prima perché non mi ricordo per [cos'era]
- 053 TF2 [(??)]
- 054 TF1 no no no [anche]=
- 055 PF [tre herë]
[tre volte]
- 056 TF1 =altre volte
- 057 PF tre volte

Sostegni

Esempio 5

- 058 TF1 ci sono anche altre volte (1.2) [sì]
059 MF [edhe] herë të tjera [thotë]
[anche] altre volte [dice]
060 TF1 [ma poi lei doveva]
recuperare i- li abbiamo fatti poi recuperare in classe (.) il giorno dopo
(0.6)
061 PF io vedo il diario sempre quando viene a casa io vedo: il diario anche mio
marito (.) e: finisci la: il compiti: la- la K. (.) e vede tutto mio marito anche
cosa fa: a scuola cosa (.) prendi bravo (.) bene [vede tutto]
062 TF1 [sì sì ma quello] sì è bravissima
sicuramente l'abbiamo detto sempre che (.) insomma (0.8) su quello non
abbiamo dubbi anzi è mo:lto brava (.) però (.) diciamo (.) vogliamo ess- dire
che il: (.) lavoro (.) dato a casa è importante per quello capito per consolidare
(1.2) come possiamo dire per (.) raffor[zare]=
063 TF2 [sì]
064 TF1 =ecco le competenze che acquisisce a scuola

Nell'esempio 5, l'insegnante insiste sull'importanza dei compiti a casa della bambina, che sono "ostacolati" dalla sorellina (turno 42) e la mediatrice traduce (turno 45). La madre obietta che la figlia non è mai andata a scuola senza compito, insistendo sullo sforzo della figlia in condizioni difficili (turno 46). La mediatrice traduce, sottolineando il punto di vista della madre (turni 47 e 49). L'insegnante tuttavia contraddice la madre e la madre, prima in albanese (turno 55) poi in italiano (turno 57), afferma che è accaduto solo tre volte che la figlia non abbia portato i compiti a scuola. Le insegnanti insistono e la madre, in un italiano stentato, spiega che lei e il marito vedono il diario, sottintendendo che sono in grado di verificare i compiti della figlia, e riafferma che la figlia è brava (turno 61). L'insegnante riconosce che la bambina è brava, ma insiste ancora sui compiti a casa (turno 62). L'agency della madre risulta particolarmente evidente, anche attraverso l'uso della lingua italiana.

Sostegni

Esempio 6

- 119 teaf mh anche la mamma allora dovrebbe venire a scuola £di italiano £
120 medf chiendi idi mamma nu vi zarorat e school an di
dice allora anche sua mamma ha bisogno di andare a scuola
- 121 **parf** zarorat te h lechin car di zimedaria gian ni dendia bacie con sambale
certo che ho bisogno però le responsabilità della casa non permettono i bambini chi li tiene
- 122 medf ha dei bambini piccoli
123 teaf certo (.) no era una battuta certo
124 **parf** nai manu english andi e manu samag a giandi e compito carwa lendi ass (.) ennu
qu samag a gai e lechin hon chiendi pe le maestra di samag ni si andi che teacher
che chiendi si te hon teacher di vi samag a giandi e bacia di vi samag a giandi e
che o chi akhde ne
*no io so l'inglese capisco il compito l'aiuto a fare i compiti un po' lo so però
adesso lei dice prima non capivo quello che diceva la maestra adesso capisco la
maestra anche i bambini che cosa dicono*

Sostegni

Esempio 6

- 125 medf ha detto che (.) ha detto: io capisco ital- inglese ma il compito quando danno per
casa (.) io capisco (.) la aiuto però non riesco a parlare però e lei la: M. ha detto (.)
prima non ca- eh diceva che (.) ma- maestra quando parla non capisco cosa dice
però adesso ha detto quello che maestra dice capisco anche bambini quando
parlano io capisco cosa stanno dicendo
- 126 teaf sì (.) è vero è molto più inserita
127 medf sì
128 teaf con anche altri bambini italiani e non solo::
129 medf sì l'ho vista anche io
130 medf chiendi e che hon bachea nal kafi sara mix e matlab ral mil che cam cardi e vechi
e italiane bacian nal vi matlab khedi e
dice che adesso lavora insieme ai bambini anche con i bambini italiani

Nell'esempio 6, l'insegnante afferma che anche la madre dovrebbe andare a scuola di italiano (turno 119) e la madre reagisce affermando che le esigenze di gestione della casa non le permettono di farlo (turno 121). Questa affermazione viene tradotta dalla mediatrice, che constata che la donna ha dei bambini piccoli, e l'insegnante ripara la sua affermazione affermando che scherzava. La madre aggiunge di conoscere l'inglese e quindi di essere in grado di aiutare la figlia, e che la figlia ora capisce bene in classe (turno 124). Il turno viene tradotto, le insegnanti confermano e la mediatrice traduce parzialmente la conferma per la madre.

Sostegni

Esempio 7

125 TF1	però è un peccato perché lei da sola sa lavorare (.) in classe lei lavora [da sola]
126 TF2	[si]
127 TF1	proprio eh (0.8)
128 TF1	[[italiano (.) lei fa da sola
129 TF2	[[brava (0.6)
130 PF	eh::: perché: in classe due piano piano speriamo che va::: (1.2)
131 MF	[është] [è]
132 TF1	[eh:]
133 MF	në klasë të dytë tani [do mëson] <i>in seconda adesso [imparerà]</i>
134 PF	[si i thonë] <i>[come si dice]</i>
135 MF	më mirë normalisht ngadalë [ngadalë] <i>meglio normalmente piano [piano]</i>
136 PF	[po] [si]
UNIMORE (1.4)	

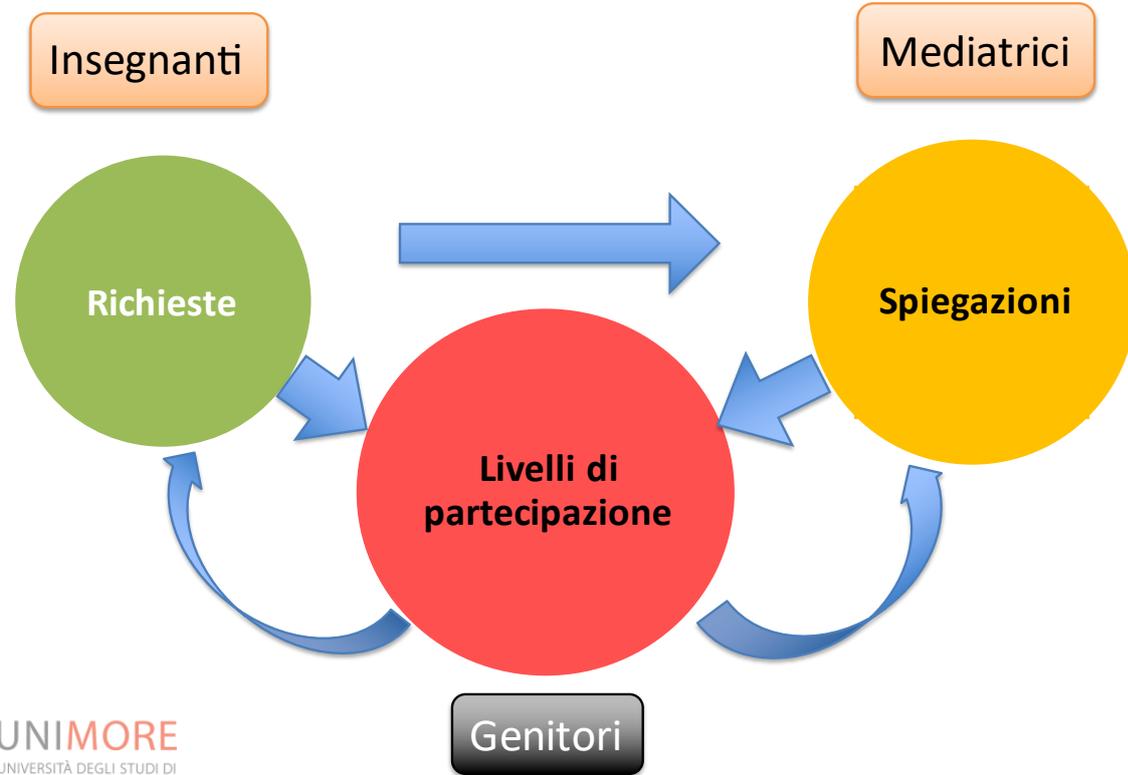
Sostegni

Esempio 7

- 137 PF po pra
sì infatti
(0.6)
- 138 MF [ɛh ehɛ]
139 PF [ɛh ehɛ] më fal se se thash dot
[ɛh ehɛ] **scusa non sono riuscita a dirlo**
- 140 MF ɛh eh ehɛ ska gjë [è in seconda adesso comunque]
ɛh eh ehɛ non fa niente [è in seconda adesso comunque]
- 141 TF1 [in italiano magari (??)]
(0.9)
- 142 MF **dice che è in seconda piano piano speriamo che inizi a fare tante cose da sola quindi andando avanti: sarà anche: ancora più autonoma diciamo anche nel fare i compiti anche nell'organizzarsi**
(2.0)
- 143 TF2 va bene
- 144 TF1 eh sì [sarà così]
- 145 TF2 [va bene certo??] (0.9) speriamo dai
- 146 TF1 crescono e sono più autonomi

Nell'esempio 7, la mediatrice, dopo aver più volte reso il punto di vista di una madre molto attiva, lo sostiene in modo esplicito. Dopo i commenti delle insegnanti, la madre produce un'affermazione in un italiano molto stentato (turno 130), ma l'insegnante non pare comprendere. La mediatrice riformula l'affermazione della madre in albanese (turni 133 e 135), ricevendo conferma e scuse della madre per l'incompetenza linguistica (turno 139). La mediatrice rassicura la madre, quindi traduce enfatizzando la posizione della madre (turno 142). Le insegnanti mostrano consenso (turni 143-146).

La mediazione a scuola



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

L'ultima azione importante di mediazione è data dalle spiegazioni autonome delle mediatrici, incoraggiate dalle insegnanti.

Spiegazioni

Esempio 8

- 155 TEA 1f allora: (.) io: ti chiedo questo(.) Angela secondo te gli condivo solo il giudizio finale
[perché già siamo]
- 156 TEA 3f [sì sì sì]
- 157 TEA 1f in ritardo (.) **allora ti faccio vedere la pagella (.) la faccio (.) scorrere velocemente (.) poi magari tu traduci quell'ultima parte che noi abbiamo scritto perché se no siamo in ritardo**
- 158 MEDf okay
- 159 TEA 1f quindi adesso vado a: prese- ecco una finestra
- 160 MEDf vo ise dikhate hai [ab report card]
le fanno vedere [la pagella adesso-]
- 161 TEA 3f [((??)) che quello] è un giudizio: (.) sommario insomma [è la ((??))]
162 TEA 1f [esatto] (.)
- allora questa (.) questa: è la:: (.) la pagella (.) **glielo puoi dire** (.) che stavolta non ha i numeri e:: nelle varie materie (.) ma ha questi livelli (.) e base (.) in via di prima acquisizione (.) e e sono così vedi?
- 163 MEDf sì sì [sì]
- 164 TEA 2f [italiano] e: (.) storia (.) cioè tu ormai (.) ti avevo già inviato tutto no?
- 165 MEDf sì sì [sì]
- 166 TEA 1f [ehm:] ((suono del pc)) (.) ti faccio vedere (.) ecco qui **gli devi dire al papà** (.) che se lui vuole (.) si può scaricare la pagella dal computer (.) e la può anche guardare dal registro elettronico (.) e qui ci sono spiegate (.) eh: i livelli che cosa significano
- 167 MEDf ok[ay]
- 168 TEA 1f [capi]to?

Spiegazioni

Esempio 8

- 169 MEDf sì sì [sì]
- 170 PARm [((??))]
(0.8)
- 171 MEDf teacher keh rahi [ke...]
le maestra stanno dicendo[che..]
- 172 TEA 1f [e poi adesso] ti ingrandisco appena un pochino (.) aspe- no (.) te lo volevo ingrandi- ecco te lo sto rimpicciol [endo]
[eh eh]
- 173 MEDf [eh eh]
- 174 TEA 1f te lo volevo ingrandire (1.4) così leggi (.) gli leggi questo (1.4)
- 175 MEDf [allora:]
- 176 PARm [okay]
(1.8)
- 177 PARm [ji]
[si]
- 178 MEDf [ye report card hai] or pehle ki tarah numbar nahe hai lekin 4 level hai
[questa è la pagella] e non ci sono più i numeri come una volta ma ci sono quattro livelli (0.7) ba[se]
- 179 PARm [ji]
[si]

Spiegazioni

Esempio 8

- 180 MEDf ala darje ki or is tarah ke leval hai jin ke meni(.) yaha likhe ge hai agar aap report card dekhna chahti hai to aap ko abdul(.) ke registro elettronico par jana ho ga
[aap use download bi kar sakti hai]
avanzato e così ci sono dei livelli di cui ci sono scritti qui i significati (.) se lei vuole vedere la pagella deve andare sul registro elettronico di A. (.) [può anche scaricare o stampare]
- 181 PARm [ji]
[si]
- 182 MEDf computer se or yaha inho ne abdul ka raveya likha hia
dal computer e qua hanno scritto il comportamento di A.
- 183 PARm si:
- 184 MEDf unhe ne likha hai ke ab A. acha raveya rakhta hai or apne hum jamaat (.) ke saath bi or apne hum jamaat ke saath bi school me bohat khush hota hai
hanno scritto che A. adesso si comporta bene:: anche con i compagni(.) anche con i compagni [ed è molto contento a scuola]
- 185 Parf [((??))]
- 186 MEDf or teacher ke saath bi acha raveya rakhta hai
e si comporta bene anche con le maestre
(0.8)
- 187 PARm si
- 188 MEDf vo acha bartao karta hai or apne aap par kabu bi rakhna chahta hai lehaza ab ise bar bar kehne ki zrurt nahe ke use acha salook karna chahiye
si comporta bene e sa controllarsi da solo quindi non bisogna chiamarlo per dirgli che si deve comportare bene

Spiegazioni

Esempio 8

- 189 PARm [theek hai]
[va bene]
- 190 MEDf [thora zubaan ka masla hai]
[ha un po' problemi] di lingua
(0.7)
- 191 PARm ji ahista ahista seekh jaye ga
si la imparerà pian piano
- 192 MEDf ji ji [waqeyi]
si:: [esatto]
- 193 PARm [((??))]
- 194 MEDf is ko masla :: hai [zubaan ka]
ha problemi:: [di lingua]
- 195 PARm [ji]
[si]
- 196 MEDf is masle ki wajha se [mazed keyi sar garmiya karta hai]
a causa di questi problemi [fa diverse attività in più]
- 197 PARm [kya vo inhe nahe kar sakta]
[non le può fare?]
- 198 MEDf nahe vo nahe, class room kr bahir karta hai vo [azafi sar garmiya] hai us ke doraanno
le fa fuori dalla classe [sono delle attività extra durante le quali-]
- 199 PARm [okay]
- 200 MEDf mohtaat rahe or in me dilchasbi le
sta attento e gli interessano
(0.7)

Spiegazioni

Esempio 8

- 209 PARm [ji ji]
[si si]
- 210 MEDf [dehaan] nahe karta tha
non stava [attento]
- 211 PARm [ji]
[si]
- 212 MEDf [is] liye bar bar bulana parta tha]
quindi lo deve richiamare[ma]
- 213 PARm [okay]
- 214MEDf lekin ab acha karta hai in ka matlab hai ke chand mahine pehle
[vo zeada dehaan] nahe deta tha
ma adesso si comporta bene intendonoche qualche mese fa
[non era molto attento]
- 215 PARm [okay]
- 216 MEDf ji [ji]
si [si]

Spiegazioni

Esempio 8

- 217 PARm [theek hai]
[va bene]
- 218 MEDf ye [kuch mahine] pehle ki cheeze hai
sono cose di qualche [mese fa]
- 219 PARm [ji ji]
[si si]
- 220 MEDf okay okay
- 221 PARm ji [ahista ahista acha ho jaye ga]
si [piano piano migliorerà]
- 222 MEDf [ji]
[si]
- 223 PARm bohat shukriya
la ringrazio
- 224 MEDf koi baat nahe
di niente

Nell'esempio 8, un'insegnante avvia la presentazione della pagella (turno 157), che prosegue fino al turno 162, poi invita la mediatrice a partecipare alla spiegazione della struttura della pagella (glielo puoi dire), invito ribadito e rinforzato anche per l'accesso alla piattaforma digitale (turno 166: gli devi dire al papà). Dal turno 178, la mediatrice non si limita a spiegare la struttura della pagella, ma commenta anche le valutazioni (turni 182-214). Se all'inizio segnala che sta dicendo che cosa hanno scritto le insegnanti (turni 182, 184), in seguito non fa più alcun riferimento alle insegnanti.

Spiegazioni

Esempio 9

- 01 TEA1f bene (1.3) eh:: niente allora :: **per (.) il piano didattico personalizzato c'è da dire sempre la stessa cosa**
- 02 MEDf sì sì
- 03 TEA1f eh:: f- lo faremo avere tramite F: e poi dopo lei lo firma e dopo:: ci pensiamo noi a portarlo in direzione
- 04 MEDf teacher keh rahi hai ke pdp ko fatima ke zariye ghar bheja jaye ga, vo use ghar le jaye gi, ap ko us par dastahat karna ho ge or use school wapis bhejna ho ga
okay la maestra sta dicendo che il pdp lo manderanno a casa tramite fatima lei lo porterà a casa lo dovrà firmare (.) e mandarlo indietro alla scuola
(0.8)
- 05 PARf okay
(0.5)
- 06 MEDf okay
- 07 TEA1f come abbiamo fatto gli anni scorsi (.) anche gli anni scorsi l'avevamo fatto
(0.5)
- 08 MEDf inho ne kaha hai jese pichle saal kiya tha aise hi is saal bi
ha detto come hanno fatto l'anno scorso [anche quest'anno]

Spiegazioni

Esempio 9

- 09 PARf [kya dastahat karne hai] (.) kis wajha se
[cosa devo firmare?] (.) per quale motivo?
- 10 MEDf pdp ka matlab hai ke school aap ke bacho ke liye (.) cheezo ko asaan(.) banata hai, program school jesa hi hai lekin thora sa asaan hai kyu ke inhe samjhne sikhne or zubaan ka masla hai
il pdp significa che a scuola ai vostri figli (.) fanno fare le cose un po' più semplici (.) il programma è uguale alla classe ma un po' più semplificato perché hanno problemi di apprendimento e di lingua
- 11 PARf °ji°
°si°
- 12 MEDf is liye pdp karte hai
per questo fanno il pdp
- 13 PARf ((starnutisce))
- 14 MEDf pdp ka matlab (.) hai me kese aap ko samjahu ye hai (.) ke
pdp significa (.) come posso spiegartelo cioè è il
- 15 PARf ji
si

Spiegazioni

Esempio 9

- 16 MEDf class ka program lekin asaan samjhne me(.) jo vo shagirdo ke liye karte hai chize asaan [tarike se samjne ke liye .
programma della classe ma semplificato più facile da capire (.) che fanno per gli alunni per fargli capire le cose [in un modo più semplice]
- 17 PARf [okay]
- 18 MEDf bas vo aap ko pdp ghar bheje ge or aap ko raza mandi dene ke liye us par dastahat karne ho ge [use school wapis bhejna ho ga]
questo è tutto ti manderanno il pdp a casa e lei lo dovrà firmare per dare il consenso [e mandarlo indietro alla scuola]
- 19 PARf [ji] (4.3) (??) okay theek hai
[si] (??) (4.3) okayva bene
- 20 MEDf okay

L'esempio 9 riguarda una mediazione in Urdu. Al turno 1, l'insegnante si rivolge alla mediatrice autorizzandola chiaramente a parlare del piano personalizzato (per (.) il piano didattico personalizzato c'è da dire sempre la stessa cosa), aggiungendo brevemente qualche dettaglio procedurale (turno 3). Dal turno 4, la mediatrice traduce il turno 3, poi traduce anche il breve turno 5 (turni 6 e 8). Dal turno 10, inizia invece a spiegare in autonomia il piano personalizzato. In questo caso, la spiegazione è piuttosto breve e la mediatrice sembra incontrare qualche difficoltà (turno 14: come posso spiegartelo).

Valutazione

- Quali sono i metodi per sostenere la partecipazione dei genitori attraverso la mediazione?
- Qual è la relazione tra mediazione linguistica e promozione dell'agency dei genitori?
- È possibile gestire la differenza tra partecipazione e agency, per quanto riguarda lo spazio di scelta dei genitori?

Domande per riflettere

- Com'è possibile promuovere la partecipazione dei genitori nella tua esperienza a scuola?
- Quali aspetti della mediazione sono importanti nel tuo lavoro a scuola? Perché?

